

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

INSEZIONI. — Comunisti v
sopra del giornale per ogni li
spazio di linea cent. 50 — Dopo la
sent. 30 — Per avvisi dopo la fir
una o due colonne, chiedere le co
sioni esse che si spediscono a richie
Avvisi in IV pagina prezzi misti

Lunedì 1 Maggio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
tendono rinnovati.

As corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le copie
e i pieghe non affrancati.

Omnes ergo animi crucis obstringamur amor!
Quae vult mandatum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen

Il primo Maggio

Il primo giorno del più bel mese dell'anno — odorato di fiori e pieno dei canti degli uccelli ineggiati al sole nuovo e alla primavera in completo rigoglio — è stato consacrato alla festa del lavoro che trasforma la materia per gli usi e i piaceri umani. E fu dapprima una manifestazione in favore delle otto ore di lavoro, una grande protesta del proletariato internazionale contro l'abuso delle forze dell'uomo, reso schiavo delle macchine e dei congegni d'acciaio. L'anima, avvilita e misconosciuta — computata dal capitalista solo come una energia produttrice la tal forza di lavoro e niente più — risorgeva e gridava in faccia al mondo i suoi diritti di creatura di Dio libera e perfetta, reclamando il rispetto e l'aiuto per il conseguimento dei suoi fini spirituali.

Quale mirabile gesto di umanità e come ne doveva essere scosso il mondo tutto materiato di affari e di interessi, assorto di ricchezza e di piaceri bruti! E il maggio colla sua limpida e nitida corona di fiori, col suo cielo a zuro e chiaro avrebbe ornato la via dell'operaio affermando i diritti del lavoro e dell'anima, o avrebbe avolto coi colori della gioia e della speranza.

Ma come tutte le cose in questi valli di lacrime vanno soggette a deperire, e Porco — direbbe Catullo — divora ogni bella cosa, anche il primo Maggio, simbolo al o di rivendicazioni economiche non disgiunte da una rinascenza spirituale, coll'andare del tempo mutò carattere e significazione. Un partito — e basta profetare tale nome per indicare subito qualche cosa di restrittivo e di delitante — ne monopolizzò la solennità, vi imprime la sua marca di fabbrica, vi immise le sue idee e teorie immiserendolo e uccidendone l'essenza profonda.

Se il giorno consacrato al lavoro avesse mantenuto il suo intimo significato di protesta contro il capitalismo, innalzando una bandiera di unione del proletariato pel raggiungimento onesto delle sue aspirazioni legittime, noi ora ci troveremmo a festeggiarlo insieme alla grande famiglia operaia: ma il socialismo materialista, il socialismo che eleva il fattore economico al di sopra di quello morale e disconosce i bisogni delle anime e deturpa le cause più sane ne ha fatto un'arma di propaganda, e i lavoratori onesti, liberi da costrizioni settarie, non vi possono partecipare.

Parteciparvi vorrebbe dire approvare i metodi di un partito che uscito dal liberalismo ne ha l'irreligione e il facile riso volterriano, vorrebbe dire dividere le responsabilità di un movimento gretto e meschino in cui la pur generosa utopia del collettivismo e la salutare forza propulsiva di un programma democratico sono profondamente pervertite dal virus ingenuo della violenza, da un' involuzione regressiva di dottrine che disconoscono l'efficacia e le energie infinitamente feconde della civiltà cristiana.

Parteciparvi sarebbe come far causa comune cogli agitatori politici della più infima lega, cogli allegri sperimentalisti dello scopro che guidano periodicamente le erudite masse operaie alla disfatta, aumentando il disagio economico e cementando le già sgretolatisi, muraglie della cittadella sfruttatrice.

Perciò i lavoratori liberi si astengono lasciano che gli illusi festeggino — nel periodico ritorno del maggio — il giorno augurale, ma tra il dolore e l'onta del presente attendono lo sbocciare di un'altra primavera lontana in cui il grande esercito operaio, eliminato il parassitismo settario, spazzati via i dilettanti dello sport socialista e rivoluzionario, tolti i malintesi, si riunisce e celebra il nuovo primo Maggio sociale e umano nel trionfo della giustizia annunciata dal Cristo.

Ringraziando l'eminente Uomo di Stato la cui opera è veramente preziosa per la causa della pace, della visita che ha voluto farmi a Venezia e che è anche una affermazione degli intimi rapporti fra l'Austria-Ungheria e Italia, alleate ed amiche, io propongo di bere alla salute di S. M. l'Imperatore d'Austria e Re di Ungheria.

Il conte Goluchowski risponde in francese col seguente brindisi:
« Felice di essere venuto a stringere la mano del mio illustre collaboratore nell'opera di pace che è oggetto della



Goluchowski

nostra costante sollecitudine e di portare così una nuova testimonianza della perfetta conformità di vedute che presiedono agli eccellenti rapporti fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, io bevo alla salute del amico ed alleato del mio anzusto Sovrano di S. M. il Re Vittorio Emanuele ».

Finito il pranzo i ministri, gli ambasciatori e le autorità tornano nel gran salone verde, ove vengono serviti il caffè e l'acqua. La causerie si prolunga per mezz'ora animatissima e oltremodo cordiale. Alle 10 i ministri si alzano, dovendo partecipare all'invito in casa Papadopoli, della quale sono ospiti graditissimi. E le autorità si congedano, mentre i ministri discendono nella rispettive gon-



Tittoni

dole, insieme ai loro segretari di gabinetto. Alle 22,30 grande ricevimento in casa Papadopoli, dove erano convenute tutte le donne dell'aristocrazia veneziana e dove seguì il ballo.

La partenza.

Venezia, 30. — Stamane alle 10 S. E. Tittoni accompagnò il Ministro Austriaco all'Esposizione. S. E. Goluchowski partì alle 14 per Vienna.

I commenti della stampa viennese.

Vienna, 29. — La Fremdenblatt assicura che l'Imperatore ricevette in udienza speciale Goluchowski poco prima della sua partenza per Venezia.

La Neue Freie Presse parlando dell'intervista fra Tittoni e Goluchowski dice che la conferenza fra i due ministri è un visibile sintomo del mantenimento caldo, vivente della Triplice e della collaborazione cosciente che le tre potenze alleate portano al conseguimento del suo scopo.

La Deutsche Wolltsblatt dice che l'intervista di Venezia deve essere salutata con simpatia anche da tutte le altre potenze specialmente dalla terza alleata.

La Neue Freie Presse riferendosi agli esagerati commenti di alcuni giornali sull'intervista che ha luogo a Venezia fra Goluchowski e Tittoni dice che appunto questi commenti esagerati provano che è utile di quando in quando dimostrare che regna l'accordo fra l'Italia e l'Austria Ungheria.

L'intervista di Venezia raggiungerà questo scopo; poiché è incontestabile che fra le due nazioni non esiste alcuna controversia né alcun motivo di diffidenza.

La questione del Mediterraneo e quella dell'Africa settentrionale preoccupano ora la diplomazia e gli avvenimenti dei Balcani attirano giustamente l'attenzione

così dell'Austria Ungheria come dell'Italia.

Tutto ciò fa sì che la triplice alleanza acquisti maggior valore per l'Austria-Ungheria e per l'Italia che come potenze facenti parte della Triplice che fu sempre la base della pace europea, hanno comune interesse di evitare che avvenga qualsiasi complicazione nella causa degli avvenimenti in Macedonia, Bulgaria e nella Creta.

E' probabile che l'intervista di Venezia servirà a stabilire l'accordo, se esso non esiste già sulla via da seguire negli affari dei Balcani. In ogni caso l'intervista è la dimostrazione dell'esistenza della Triplice alleanza e dell'armonica cooperazione delle potenze facentine parte ».

Investimento ferroviario.

New York, 30. — Un treno speciale in cui si trovavano professori ed un certo numero di persone che tornavano da una conferenza, ha avuto uno scontro con un treno merci.

Il fuochista del treno speciale è morto. Il cuoco del vagone ristorante è rimasto bruciato vivo. Un conduttore e tre addetti al vagone ristorante sono morti.

Vi ha un certo numero di feriti tra cui un professore e la sua signora ed un reporter del Breking-Eagle.

Terribile ciclone.

Laredo (Messico) 30. — Un ciclone devastò ieri la città producendo la morte di 22 persone. Molte case ebbero il tetto asportato altre crollarono.

Re Edoardo d'Inghilterra a Parigi

Parigi, 30. — Il Re Edoardo d'Inghilterra, sbarcato a Marsiglia dal suo yacht, giunse qui e si fermò.

Stamane assistette al servizio nella Chiesa anglicana; fece poi colazione presso Standish suo amico personale.

Alle ore tre si recò all'Eliseo a far visita a Loubet col quale si tratteneva mezz'ora.

Loubet restituì la visita a Edoardo al Palbergo « Bristol » e si tratteneva con lui un quarto d'ora.

La stampa inglese attribuisce un grande significato politico, soprattutto nel momento attuale a questa nuova visita di Edoardo VII a Parigi.

Il Daily Telegraph dice: « E' impossibile non ricordare la visita storica che Edoardo fece a Parigi due anni fa. Da quella visita derivò l'accordo, poiché il soggiorno del Sovrano a Parigi ne fu il punto di partenza, e se S. M. non avesse altri titoli alla riconoscenza e al ricordo dei suoi sudditi, quella visita sola gli assicurerebbe un posto fra coloro che hanno reso dei servizi inestimabili all'Inghilterra. Senza quella visita non ci sarebbe stato accordo, almeno in quel momento. Il popolo inglese conosce il valore di questo accordo, sa apprezzarlo e non lo abbandonerebbe volentieri. La Francia dal canto suo si rende conto che l'amicizia dell'Inghilterra può tradursi in una forza navale importantissima. La visita di Edoardo VII a Parigi, malgrado l'incognito, costituirà un eccellente preludio alle feste prossime di Brest e di Portsmouth ».

Lo Standard preconizza un ravvicinamento russo-inglese e spera che la Francia si incaricherà di quest'opera. « La Francia — dice lo Standard — non si trova più isolata in Europa, come osservava l'altro giorno uno dei suoi uomini di Stato. La Francia ed a colla Russia e coll'Inghilterra è difficile dire quali dei due amici suoi abbia maggior valore. La Russia e il Giappone, la Francia e l'Inghilterra hanno ciascuna i loro interessi rispettivi e su qualche punto contraddittori in Asia. Ma il loro interesse comune è che la pace sia mantenuta soprattutto nel continente e ciò è il più importante. Un accordo che riunisse le quattro potenze in una politica comune in Asia, le riunirebbe pure negli affari comuni. Quest'accordo avrebbe il vantaggio dell'amicizia e delle simpatie degli Stati Uniti e costituirebbe una potenza collettiva contro la quale nessuna altra potenza o combinazione di potenze oserebbe alzare la mano ».

La regina d'Inghilterra in mare.

Maddalena, 30. — Stamane alle ore 10 è passato il yacht inglese Victoria and Albert con a bordo la regina d'Inghilterra.

L'yacht era scortato da una nave da guerra che scambiò le salve colla nave ammiraglia che si trovava in questo porto.

L'esposizione d'arte italo-bizantina nella Badia di Grottaferrata

Lo scorso anno si celebrò, con insolita solennità, il decimo centenario della Badia greca di Grottaferrata, che sorge, non è bene accertato, sul famoso Tuscolo di Cicerone, e secondo alcuni eruditi, presso le rovine della villa o delle ville del grande oratore. San Nilo, monaco calabrese, morì, quasi centenario, in questo luogo che i conti di Tuscolo gli avevano donato per erigerli il monastero. Il Patriarca calabrese rappresenta alle porte di Roma l'ultima fioritura del monacismo orientale, iniziato da Basilio, e sparso in Sicilia e nella Magna Grecia.

Grottaferrata è una gemma d'arte, di storia, di ecclesiastica disciplina, incantata nel mezzo di quella grande corona di monasteri di cui Roma va superba: è l'anello di congiunzione tra la chiesa latina e la greca. E pare che la provvidenza abbia voluto dimostrata quanto fosse possibile la riunione delle chiese, lasciando assistere, dopo tanti secoli, un focolare di cultura e di riti greci alle porte di Roma, amato, favorito, rispettato e protetto gelosamente dai Papi. Leone XIII diede nuovo splendore e nuovi privilegi alla Badia di Grottaferrata; e questo centro di cultura bizantina oggi rifiorisce sotto le sapienti cure dell'abate Arsenio II Pellegrini, che par faccia rivivere in sé i forti monaci orientali, consumati sui libri e nella trattazione dei grandi problemi teologici e sociali.

Nessun luogo adunque pareva più propizio per essere sede di un'esposizione italo bizantina di quest'oggi di studi, di arti e di lingua greca. Tutto è orientale a Grottaferrata: ma i suoi monaci sono figli di un patriarca dall'anima italo greca, perché San Nilo ebbe della latinità l'affetto a Roma, e dell'ellenismo mantenne la lingua, gli studi, i diritti, gli ordinamenti monastici quando dalla natia Calabria portò nel Tuscolo i suoi religiosi e la sede sua.

Il 25 aprile s'aperse ai visitatori la mostra, che attirerà alla Badia celeberrima tutti gli amatori delle raffinatezze dell'arte bizantina. E fu una festa religiosa e civile insieme, poiché Grottaferrata è monumento nazionale, come Montecassino e Subiaco, che sono gli incunaboli della civiltà medioevale, pure alle porte di Roma. L'abate Pellegrini è il conservatore del monumento, dopo che i suoi predecessori ne furono i padroni e fondatori. Vicende umane! Anche a Subiaco e a Montecassino i figli di Benedetto di Norcia custodiscono, per un'indulgenza delle leggi eversive, i monasteri e le basiliche, e i cimeli d'arte che i loro fondatori avevano adunati e salvati dalle rapine barbariche.

Chi amasse avere notizie diffuse sulla storia di Grottaferrata può leggere la bellissima monografia che ne fece la Civiltà Cattolica lo scorso anno, dove si trovano pure diligenti studi critici d'archeologia intorno al Tuscolo di Cicerone e alla questione se il sito della Badia sia quello delle ville di Marco Tullio. Per chi cerca la cultura vera questi studi sono di un diletto inestimabile.

In quella monografia l'Angeli scrive: « Nessun luogo della terra poteva prestarsi meglio di Grottaferrata alla ricostruzione dell'anima bizantina. Quest'ultimo centro di cultura greca alle porte di Roma sembra veramente che debba conservare un po' dell'antico spirito orientale ».

Questi monaci alluminatori pazienti di pergamene, quei paramenti che riproducono invariati i simboli e le forme del loro culto, quei nomi stessi che evocano tutta l'agiografia delle basiliche di Bisanzio, fanno vivere ai nostri sguardi un mondo che sembra si sia cristallizzato nei secoli, per prolungare fino ai nostri giorni quel lungo crepuscolo che avvolse un millennio le ultime apparizioni dell'Impero romano.

Perché nessun rivolgimento artistico ebbe una più profonda e più rigida influenza di quella che esercitò sui popoli col quali venne in contatto, l'arte bizantina. Chiusa nei limiti ristretti e infrangibili del suo dogma, essa mantenne immutata attraverso i secoli le forme originarie.

Vi è, nel corridoio della mostra di

Il convegno di Goluchowski e Tittoni A VENEZIA

L'arrivo.

Venezia, 29. — S. E. Agenore Goluchowski, ministro comune d'Austria e Ungheria per gli Affari Esteri, accompagnato dal segretario generale barone Gergern consigliere ministeriale, è arrivato alle 10,12 col diretto di Trieste. Alla stazione era disposto un largo servizio di P. S. di vigili e carabinieri. Sotto la tettoia, sulle fondamenta di S. Marcuola, S. Baggio e S. Polo erano scaglionati molti agenti in borghese.

Sul trottoir della stazione attendevano l'arrivo del ministro, il segretario di S. E. Tittoni, co. Cellere, l'ambasciatore d'Austria presso il Re d'Italia barone di Lutzow, il vice console austriaco a Venezia Spens de Boden col suo cancelliere De Durand, il questore cav. Cosentino, il comandante Cordopatri, molti funzionari di P. S., molti pubblicisti tedeschi e larga rappresentanza della colonia tedesca.

Il treno arriva con 12 minuti di ritardo e da uno speciale vagone saliscende S. E. Goluchowski in soprabito chiaro e cappello a cilindro col segretario von Gageren. Il co. Cellere gli porge il saluto del ministro Tittoni; quindi il ministro Goluchowski seguito dalle autorità esce dalla stazione, scendendo in una gondola del consolato austriaco col barone Gageren e il vice console Spens.

S. E. Goluchowski alloggia all'Europe un appartamento al primo piano. Il ministro verso le 11 riceve l'ambasciatore d'Italia a Vienna, duca d'Avarna, col quale si trattiene circa mezz'ora in cordiale colloquio. Poscia S. E. riceve il ministro austriaco a Roma barone de Lutzow col quale e col barone Gageren alle 12 fa colazione. Dopo S. E. riceve il prefetto comm. Vittorelli col dott. Maggioni.

I due ministri a colloquio.

Alle 1,50 il ministro Goluchowski insieme all'ambasciatore De Lutzow si reca

con una gondola al Grand Hotel. Sullo scalone l'attende l'ambasciatore duca d'Avarna. S. E. Tittoni è sulla porta del gran salone. L'incontro fra i due uomini politici è cordialissimo. I due ministri, insieme cogli ambasciatori D'Avarna e Lutzow si ritirano subito nel salotto ove ha luogo il colloquio che dura cinquanta minuti.

Alle 2,55 il ministro austriaco si accomiata da S. E. Tittoni che lo accompagna sino allo scalone.

Alle 16 Goluchowski fa insieme all'ambasciatore De Lutzow una passeggiata in Piazza lungo le Procuratie e sul Molo, fa degli acquisti nel negozio Nava, rientrando verso le 17 all'Europe, dove alle 17 precise si reca S. E. Tittoni accompagnato dal duca d'Avarna a restituire la visita al ministro austriaco ricevuto alla riva d'approdo dal segretario von Gageren che lo accompagna nell'appartamento di S. E. al minist'.

Sullo scalone è a salutarlo l'ambasciatore De Lutzow. S. E. Goluchowski lo riceve nel salone del suo appartamento, ed ha luogo alla presenza dei 2 ambasciatori un secondo colloquio, che, come il primo segue in lingua francese e dura tre quarti d'ora.

Alle 17,45 S. E. Tittoni si congeda dal ministro austriaco e ritorna col duca d'Avarna al Grand Hotel.

Il banchetto e i brindisi.

Alle 20 S. E. Tittoni offre un pranzo nella gran sala a cuoio Wimpfen del Grand Hotel, magnifico per luce, fiori e lo splendore della mensa sulla quale spiccano i cristalli di Boemia, la posateria vermicelle e il servizio dorato. Precedono, nel salone verde Sansovino che prospetta il Canalazzo ed è trasformato in una serra, le presentazioni al ministro austriaco, e agli ambasciatori di tutti gli invitati. Al banchetto sono 22 coperti.

Al levar delle mense il ministro on. Tittoni pronunzia in italiano il seguente brindisi:

Grottaferrata, una vetrina che contiene alcune tavolette dipinte che vanno dall'VIII secolo al XVII. Ma per l'occhio profano la differenza che passa fra l'artefice che tracciò le figurine irrigidite per qualche esarca ravennate e quello che dipinse la vita di un santo greco per una chiesa barocca, non è visibile. L'uno e l'altro riprodussero le medesime immagini col medesimo sentimento e bisogna ricercare nelle volute dei fregi o nei particolari delle suppellettili l'influenza del secolo di Gian Lorenzo Bernini.

Il giorno in cui Belisario entrava dentro le mura della città alla testa del suo piccolo esercito bene ordinato, portava con sé qualcosa di più che non il simbolo della moribonda autorità imperiale. Era tutta un'epoca nuova e tutto un nuovo mondo che entrava con lui: il vecchio organismo romano, ridotto oramai agli ultimi limiti dell'esaurimento doveva essere penetrato di vita nuova: l'architettura, la pittura, la scultura, la poesia, la vita stessa dei cittadini e i loro costumi e le loro idee dovevano essere modificate profondamente.

A poco a poco le belle figure voluttuose e serene che sorridono ancora nell'abside di Santa Pudenziana o sulle pareti di Santa Sabina, dovevano irrigidirsi nelle forme rituali della nuova arte. Quello che esse perdettero in grazia spontanea e giovanile acquistaron in ricchezza e se si ricreò le membra di tessuti pesanti e impenetrabili agli sguardi si ebbe cura di nascondersi sotto le gemme, sotto i ricami, sotto le cretoliche preziose.

Vi è un passo, nella storia della guerra gotica, narrata da Procopio, che ci mostra in modo ammirevole l'istante supremo in cui la nuova arte italo-bizantina sta per nascere. I due eserciti sono di fronte, fuori della porta Salaria: uno quello dei barbari, è tutto scintillante d'oro, nei tessuti delle vesti, nelle armature dei guerrieri, nelle bardature dei cavalli, nelle catene e nei bracciali che distinguono i più valorosi. L'altro, il greco, è sulle mura restaurate di Roma, ricoperto di sete ricamate e scintillante di gemme, incoraggiato dai suoi vescovi, tenuto desto da cori simbolici che la notte venivano cantati sui bastioni con accompagnamento di organi, perchè le scelte non cedessero al sonno. Notate bene l'istante supremo, perchè dal cozzo e dalla successiva compenetrazione delle due razze dovrà sorgere l'arte nuova.

E quest'arte noi la vedremo raccolta nei corridoi luminosi e nelle stanze piene di sole dell'abbazia greca di Grottaferrata. Dalle finestre aperte la campagna di Roma declina dolcemente al mare e all'orizzonte le città appaiono tutta rosea e chiara sul fondo mutevole del cielo di primavera. Non altrimenti doveva essere apparsa mille anni prima nel fiammeggiante pomeriggio di autunno in cui san Nilo aveva scelto a sua dimora quell'angolo ignorato e tranquillo dei colli fucolani. Ma intorno alle pareti, nelle vetrine eleganti che la sagacia del barone Kanzler ha disegnato e che la pazienza amorosa dei suoi compagni — il dottor Munoz, il dottor Josi e i signori Rinaldi hanno ordinato e custodito — si aprono ai nostri sguardi i tesori di quell'oscuro periodo in cui l'arte che pur sembrava caduta nell'ultimo balbettio della senilità produceva ancora per la gloria della Chiesa e dell'Impero.

Tutta una civiltà rivive in quella abbazia. I mosaici di Venezia, di Ravenna, di Palermo e di Roma — riprodotti con una meravigliosa esattezza — ci fanno

vedere quei cortei di Imperatrici e di ancelle, di esarchi e di logateti, di grammatici e di corridori, d'Imperatori e di eunuchi, di cui nelle sale superiori vedremo le suppellettili e i vestuari. Quei pesanti orecchini — piccole corone votive appesi ai lobi delle belle dame di Bisanzio — che l'ambasciatore Nelidow ha ceduto per la mostra curiosa e bella, non sono forse i medesimi che porta l'ancella di Teodora o la pallida fanciulla che servi di modello all'ignoto artefice di Sant'Agnese? E il meraviglioso ricamo di Castello Arquato, non è lo stesso che serpeggia lungo la veste dell'Imperatrice? E le capelle d'avorio istoriate di figure simboliche, non le abbiamo già vedute nelle mani scheletriche di un vescovo quadrato? Una visione completa l'altra: le monete, gli avori, le gemme incise, i codici miniati, le stoffe ricamate, i piccoli mosaici portatili, le tovaglie di altare, le vesti di lino, i gioielli pesanti e bizzarri, i trittici rivestiti d'argento, i candelabri, i paramenti sacri, i pastorali di madreperla o d'avorio, i cassoni scolpiti, le icone dorate, le transenne, i plutei, i capitelli, i calici, le rilegature preziose, i reliquiari, fanno sorgere dalla polvere il mondo antichissimo e misterioso che noi abbiamo amato e interrogato sotto le grandi absidi d'oro, dove tra lo scintillio dei ceri e gli aromi degli incensi scrutavamo invano la sua vita enigmatica e oculta.

Nella pace raccolta di quel villaggio lontano, dove il visitatore non è disturbato dal contrasto della vita moderna, tutte quelle belle cose acquistano un significato profondo. Vicina a Roma, la Badia è lontanissima: essa vive nella sua vita bizantina e — come i quadri dei suoi artefici e come le miniature dei suoi illuminatori — prolunga il miracolo di quella immutabilità che sembra proteggere l'anima della vecchia arte di Bisanzio. E chiunque vi giunga con lo spirito inquieto e curioso dei nostri giorni, o semplicemente per cercare nella visione di un oggetto d'arte un rapido riposo alla sua stanchezza, si sente improvvisamente avvolto dal mistero delle cose che lo circondano e vive in un'ora la vita antichissima di una società dissepolti.

Come Leone Tolstoj giudica il socialismo.
Leone Tolstoj ha diretto a un giornalista giapponese la seguente lettera:
Caro amico Izo-abb,
Ho provato un grande piacere nel ricevere la vostra lettera. Io non ho mai dubitato che il Giappone possedesse uomini assennati, morali, religiosi nemici di quel delitto mostruoso che è la guerra; ma sono stato lieto di averne la conferma. E' anche una gioia per me sapere che nel Giappone esistono amici e collaboratori col quali posso essere in stretta comunione d'idee.
Ma per parlarvi sinceramente debbo dirvi che non approvo la dottrina socialista e che mi fa pena il vedere la parte più sviluppata di un popolo così energico abbia preso a prestito dall'Europa una teoria così funesta e falsa che ha per scopo la soddisfazione dei bisogni più bassi.
Vostro Leone Tolstoj.

Ripartiamo questa lettera di Leone Tolstoj non perchè abbiamo soverchia fiducia nei giudizi di epiletico che lo sdegnoso scrittore russo emette su gli uomini e sulle cose; ma solo per incetterla sotto il naso dei socialisti che dei giudizi di Tolstoj si valgono contro la religione e il clero.
rinfrancare la malata, parve troppo forte per l'affollato suo letto. La signora Veshon si sentiva venir meno. Negli ultimi suoi giorni si sforzò di trasferire nella sua figlia il coraggio e la rassegnazione che l'avevano per tanto tempo sorretta. I suoi colloqui colla signora Gailhac erano più lunghi, più intimi. Ella non cessava di raccomandare colui che tra breve doveva essere orfano Amata, vuotata la coppa del dolore, si sforzava di addolcire le ore supreme di quella tribolata.

Ella prometteva di considerare Melania come una seconda figlia, di tenerla sotto la sua protezione, di farne la sorella di Bianca. Un pallido sorriso appariva sulle labbra della malata, quelle labbra che cominciavano ad assumere la rigidità della morte.

Due settimane trascorsero in questa guisa, durante le quali i cuori eletti sparsero in torno alla lenta agonia della signora Veshon i tesori della loro inesauribile affezione, della loro ardente carità, il fiore di quei sentimenti squisiti che nascono solo in fondo alle anime tenere scaldate dal sommo amore, illuminate dagli splendori della fede.

Melania non poteva prevedere la sua sventura. Quando le azzurre pupille di lei cercavano negli occhi di Andrezel l'ultimo pensiero di questo, li trovava velati da quella placidezza alla quale i medici ricorrono per nascondere i loro timori. Pure bisognò bene che la fanciulla apprendesse la verità. Amata, richiestane

GUGLIELMO A VENEZIA

Venezia, 30. — L'Imperatore Guglielmo arriverà nella mattinata di domani in bacino di S. Marco a bordo del suo yacht Hohenzollern che sarà scortato dalla corazzata Friedrich Carl e dal caccia-torpediniere Sleipner.

Muoveranno ad incontrarlo un piroscalo colla colonia tedesca residente nella nostra città ed altre imbarcazioni tra cui quelle delle società sportive.

L'imperatore proviene da Bari e si tratterà a Venezia fino a giovedì sera partendo per terra col suo treno speciale.

Mercoledì avrà luogo in bacino di San Marco una serenata a cura del Municipio ed il bacino sarà illuminato a bengala a più riprese.

Ieri è giunto a Venezia il ciambellano dell'imperatore barone De Quesbeck. Era atteso dal console germanico comm. Reichsteiner e dal segretario cav. Sondermann. Scese ad alloggiare all'albergo Europa.

Si ignora ancora il programma del soggiorno della famiglia imperiale nella nostra città.

Una missione belga distrutta al Congo.

Marsiglia, 29. — Il piroscalo Freyinet proveniente dal Congo, è giunto oggi con passeggeri reduci dal Congo belga, i quali recano notizie poco tranquillanti sulla situazione.

Il 10 marzo una missione comandata dal capitano belga Avert, composta di 200 uomini è stata attaccata da ottomila indigeni ribelli, tutti armati di fucili moderni.

La missione si difese eroicamente, ma soltanto il comandante e sei uomini riuscirono a salvarsi.

I rivoltosi lasciarono 4000 (?) morti sul campo.

Milioni ingolati dal fuoco.

Mosca, 30. — Un violento incendio scoppiò al museo politecnico. Tutta la sezione d'architettura fu distrutta; le sezioni di fisica e d'agricoltura furono gravemente danneggiate. Le collezioni rappresentano un valore di parecchi milioni.

Una vittoria dei Parroci CONTRO IL FONDO CULTO

Leggiamo nel Paese di Perugia: La legge 10 giugno 1892 concessa ai Parroci un supplemento di congrua di Lire 800, netto da ogni peso patrimoniale da decorrere dal 1 luglio 1902.

Il fondo per il culto non liquidò se non a pochi privilegiati ed in misura irrisoria il supplemento di congrua negando le spese di culto.

Quando i Parroci meglio edotti dei loro diritti, si sono fatti a richiedere gli arretrati dal 1892, avendo liquidate le congrue loro spettanti per la legge 1899, il Fondo Culto ha risposto che essi non avevano diritto e perchè non avanzarono domanda in tempo utile e perchè, in ogni caso, gli assegni erano stati colpiti dalla prescrizione quinquennale.

L'avvocato Alfredo Petrillo iniziò una campagna per il recupero di questi arretrati. Dopo una quantità d'incidenti di procedura sollevati dal Fondo per il Culto per defaticare i Parroci ed il loro difensore, si ebbe infine, nell'ultimo scorso nei rapporti del M. R. Parroco del SS. Andrea ed Agata di Terni, una sentenza dal Tribunale di Perugia con la quale il Fondo per il Culto veniva condannato a pagare all'attore lire 4256,70 oltre le spese del giudizio e compensi.

da Arinda, fece chiamare un sacerdote; le sante pompe della morte apparvero nella dimora dell'antico magistrato che aveva spezzata la propria carriera piuttosto di approvare la spogliazione dei conventi.

Quando la pia cerimonia ebbe termine, la signora Veshon si strinse la figlia a quel cuore, che, ad ogni minuto, rallentava i battiti.

— Noi stiamo per lasciarci, le disse, per abbracciarci più tardi nella dimora ove tutti i dolori di quaggiù trovano un compenso... Io manderò per te il coraggio di portare il tuo fardello se deve essere tanto pesante quanto il mio, ma spero, che in nome di colui che vado a raggiungere, otterrò che di quel fardello tu sia alleggerita... Sa ricuperai un giorno la ricchezza a noi destinata da Enrico di Marolles, fanno buon uso, spargi l'elemosina sugli sventurati con santa profusione... Ma fino a tanto che il cielo non faccia risplendere la luce sui fatti accaduti laggiù... nascondi il mio segreto, cela il nome che la legge non ti autorizza a portare, e che fu mia gioia e mio orgoglio... Nessuno deve sapere che Gastone di Marolles fu tuo padre, prima che tu rientri in possesso delle carte che le furono carpite... Me lo giuri?

— Sì madre, te lo giuro.

— Sarai fedele a questo giuramento, perocchè sei una Marolles.

E l'abbracciò con un supremo affetto.

— Povera figlia! Mia diletta io ti lascio. Mi mancano le forze; la mia vita è logora, tu lavorasti per tua madre con abnegazione ammirabile, te ne ringrazio e ti benedico... La missione della donna sarà ben compiuta da te.

Avverso questa sentenza produsse appello il Fondo per il Culto; ma la vittoria più completa ha arriso al Parroco, avendo la corte di Appello di Perugia, con una dottissima sentenza, rigettato l'appello e confermato pienamente il pronunciato dei primi giudici, condannando il Fondo per il Culto alle spese del doppio giudizio e compensi.

Resta così, con questa sentenza, fissato che i Parroci che nel 1882 o negli anni posteriori erano nel civile possesso del beneficio parrocchiale, e che o non hanno conseguito affatto supplemento di congrua o loro hanno conseguito in misura inadeguata, hanno diritto agli arretrati, senza che si possa loro opporre la mancanza di domanda in via amministrativa o la prescrizione quinquennale.

La situazione in Russia

La libertà religiosa.

Pietroburgo, 30. — Un ukase dello Czar stabilisce delle disposizioni di maggiore libertà religiosa per i cristiani, gli scismatici, i vecchi credenti, i settari e gli eretici.

Sono ad essi concessi notevoli diritti anche civili, che prima le leggi negavano loro.

Sciopero sanguinoso a Varsavia.

Varsavia, 30. — Tutti gli operai della città di Szentechan scioperarono. In un colitto tra gli scioperanti e la truppa vi sono stati quattro morti e 20 feriti.

PER I TUBERCOLOSI A LONDEA

Il Metropolitan Asylums Board, preoccupandosi delle proporzioni assunte dalla cifra della mortalità tra i tubercolosi londinesi, ha deciso di prendere l'iniziativa della costruzione e dell'esercizio di un grande edificio o di una serie di edifici e di padiglioni ad uso sanatorium.

Si calcola che in Londra vi siano normalmente da 40,000 a 50,000 persone malate tubercolosi, delle quali da 70.000 a 8000 muoiono annualmente; mentre ogni anno un numero uguale di malati, appena nel primo stadio potrebbero essere salvati mediante le cure e il trattamento idoneo.

Il Metropolitan Asylums Board intende di erigere un sanatorium per uso esclusivo dei cittadini londinesi, capace di 2000 letti, dove in media possono essere curati, ogni anno, quattrocento casi.

La spesa annua è calcolata a 3250,000 lire italiane, ma per quanto ingente essa possa apparire, l'Asylums Board spera di non trovare opposizione da parte dei contribuenti, trattandosi di fine non soltanto civile ed umanitaria ma anche di supremo interesse pubblico.

Notizie delle campagne.

Roma, 30. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile: Tanto nel continente quanto nelle isole riuscirono vantaggiose assai alla campagna le piogge di questa decade. Attualmente si desidera in generale che il tempo si ristabilisca, perchè l'acqua è stata in complesso sufficiente; solo in Sicilia ne occorrerebbe ancora. Le condizioni delle varie colture, erbacee e legnose, sono in generale soddisfacenti. Buone le condizioni del frumento, benchè vi sia qua e là abbondanza di erba, buona la fioritura della vite che accenna ad un prodotto abbondante; copiosa e promettevole la fogliatura del gelsu, onde la campagna bacologica si inizia sotto ottimi auspici. Continuano le semine del granoturco e del riso.

Le Figlie di Maria a Roma

Per iniziativa della signorina Lorenzina Mazè de la Roche di Torino le figlie di Maria di tutta l'Italia sono invitate ad un grande pellegrinaggio che si effettuerà a Roma il 22 maggio p. v.

Il Friuli che conta in diverse parrocchie delle fiorenti unioni di Figlie di Maria, non mancherà di mandare un discreto numero di rappresentanti per rendere più solenne il pellegrinaggio.

In molte città è invalsa la bella consuetudine di invitare tutte le Figlie di Maria di un dato centro a fare una spontanea offerta pel pellegrinaggio tanto per formare la somma necessaria per le spese di viaggio di una o più pellegrine, quindi si estraggono a sorte i nomi delle fortunate che vengono mandate a Roma a rappresentare la propria unione.

Con questo sistema, la spesa essendo limitata, non deve riuscire difficile ad ogni Congregazione mandare la propria rappresentante. Le inserzioni si ricevono sino al 10 maggio e le relative tessere valgono lire 1.50. Ogni comitiva di qualunque numero sia composta ed eccezionalmente anche una sola pellegrina, potrà aver una persona di accompagnamento, che dovrà essere munita della tessera e godrà le stesse riduzioni e facilitazioni. I direttori delle Figlie di Maria possono far parte del pellegrinaggio in qualità di persone di accompagnamento. Le tessere sono personali e non si possono cedere ad altri; servono ad acquistare alla stazione di Udine il biglietto ferroviario a prezzo ridotto. Il biglietto di andata e ritorno da Udine a Roma e viceversa vale per la 1ª classe L. 101 15, per la IIª L. 56 80, per la IIIª L. 32 15, colla validità di 14 giorni. Presentando la tessera si ha diritto all'ingresso alle riunioni ed alle funzioni del pellegrinaggio, come pure a ritirare il biglietto per l'udienza Pontificia, all'ingresso ai Giardini Vaticani, all'ingresso alle catacombe, alla visita delle tombe dei Pontefici, nei sotterranei di S. Pietro, all'ingresso all'esposizione Mariana ed alla visita della Biblioteca Vaticana e delle Logge di R. fiello.

Le iscrizioni si ricevono in Torino presso la signorina Lorenzina Mazè de la Roche, Corso Vinzaglio N. 25; a Udine presso il Rev. D. Valentino Venturini, Via Aquileia N. 118.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

Grave disgrazia.
Ieri il sig. Gio. Batta D. Frari, ricco industriale di Castelnuovo del Friuli, veniva a Spilimbergo sopra un calesse tirato da un focoso cavallo. Giunto che fu in località Montacius, il cavallo non si sa perchè si addombrò dandosi a precipitosa fuga. Il D. Frari fu balzato da carrozza riportando delle ferite gravissime al capo. Rinvenuto da un passante venne tosto raccolto e trasportato a casa. Il medico, chiamato, notò il grave stato del ferito, e dispera di salvarlo.

Le iscrizioni si ricevono in Torino presso la signorina Lorenzina Mazè de la Roche, Corso Vinzaglio N. 25; a Udine presso il Rev. D. Valentino Venturini, Via Aquileia N. 118.

DALLA PROVINCIA

Spilimbergo

29 aprile.

Faedis

29 aprile.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Morte improvvisa.

Stamane fu trovato morto nel centro del villaggio Pedrosa certo Angelo Gasparini, merciaio girovago, il quale da due giorni si trovava in paese. Sembra colpito da paralisi cardiaca e perciò si esclude in via assoluta qualsiasi delitto. Il povero morto era del comune di Barcis, sopra Maniago. Dol.

Eredità funesta

Quanto avrebbe dato per poter dire alla generosa donna:

— Io sono la figlia di colui che venne assassinato nell'albergo del Levantel.

Ma che? Bisognava dunque aggiungere che sua madre non poteva fornire le prove di un matrimonio contratto nelle Indie, e che entrambi dovevano passare per avventurieri?

Che avrebbe mai servito rivelare questi tristi particolari alla loro protettrice? Esse non potevano provar nulla, nulla. Il testamento del vecchio Enrico le faceva ricche, ma restava lettera morta, per mancanza di carte che il padre aveva preso da una cassetta prima di partire e che non erano state ritrovate sul cadavere di lui. Soffocò la propria emozione, poi, rientrata nella camera di sua madre, le si gettò sul petto.

— Che tortura! diss'ella; poco mancò che non mi tradessi!

La signora Veshon la strinse fra le braccia.

— Moriamo, se occorre col nostro segreto nel cuore — diss'ella; — Dio mi conosce, ciò basta per la nostra coscienza: donne come noi non possono essere sospettate.

Il primo zefiro di primavera, invece di

(Continua).

Cividale

30 aprile.

Diagrasie sopra diagrasie.

Ieri sera verso le 5 il giovane Giuseppe Murero d'anni 16, correa in bicicletta lungo la strada di S. Lazzaro. Ad un certo punto fu raggiunto dalla sorella Maria d'anni 13 che montò con un piede sul pedellino, ed entrambi percorsero a quel modo buona tratta di strada. Senonché la sorella, volendo smontare, avendo messo probabilmente il piede in fallo, andò a battere la testa sul suolo, dove rimase priva di sensi.

Accortosene il fratello, la raggiunse e coll'aiuto del fabbro Jacolutti, la trasportò alla casa paterna.

Chiamato accorse subito il medico dott. Francesco Accordini, che constatò alla povera fanciulla una grave contusione alla nuca.

A quanto si assicura, il suo stato non desta apprensioni di sorta.

Verso le 10.30 di ieri sera il signor Leonardo Vidissini, abituale conduttore della corriera Udine-Cividale, veniva da Udine su un carro carico di pezzi di formaggio e di latte di petrolio.

Stante il faticoso e lungo lavoro della giornata, s'abbandonò in braccio al morfeo.

Il cavallo per un buon tratto continuò il tragitto nel mezzo della strada. Ma quando giunse all'altezza della chiesa di S. Donato, nei pressi del ponte di pietra sul Felero, forse fiutando l'erba, s'avvicinò al ciglio della strada, in modo da far rovesciare il carro, e con esso l'aurea addormentato nel fossato.

Aiutato da un altro carradore riuscì a scendere dal carro che gli gravava sopra una gamba. Trasportato a casa, il dottor Accordini gli constatò la frattura comminativa della gamba destra al 3 medio.

Ieri mattina un vostro concittadino Alberto Tamburini commissionato, si gettò dal ponte del diavolo nel sottostante Natosone. La causa del suicidio pare siano dissesti finanziari.

Il Tamburini era affetto da paralisi progressiva.

Tricesimo

1 maggio.

La chiusa del quaresimale.

Ieri ebbe termine in questa nostra chiesa Matrice la sacra predicazione quaresimale colla benedizione pontificia d'uso aggiuntavi, sostenuta quest'anno per turno dai professori Giuseppe Ellero, Giuseppe Valle, e Silvio Beorchia, tutti e tre insegnanti nel seminario arcivescovile di Udine i quali con la loro faccenda corrisposero pienamente alla comune aspettativa. Numerosissime le comunioni Pasquali fatte con la devozione che è abituale al popolo di Tricesimo.

Iddio rimeriti le fatiche dei suaccennati e distinti oratori e conceda loro lunghi anni di vita, ad multos annos, a bene della chiesa, a ravvedimento dei traviati, ed a conforto dei buoni.

G. V.

Ciseriis

30 aprile.

Delitto

Quest'oggi all'alba presso la cascata di Ciseriis, giù sul laghetto formato dalla chiusa, si scoprì il cadavere di certo Pascolo Giovanni di Vedronza (Lusevers). Il morto giaceva a riva quasi seduto, a circa metri cinquanta dalla strada. Ieri mattina era passato per qui con L. 300 e spiccioli; gli si trovò una sola lira e carte e lettere sparse ad arte lungo la via, nonché il cappello assicurato con un sasso, forse a simulare disgrazia o suicidio premeditato. Era stato a Udine alla Società di Navigazione, presso la quale si suppone abbia depositato parte della somma, mentre con l'altra parte deve aver pagato un biglietto per l'America. Dai rilievi di luogo e di circostanze e da un sommario esame medico del cadavere si ritiene quasi certo trattarsi di omicidio a scopo di furto, presumibilmente consumato circa alle nove del 29 sera. Dopo le constatazioni di legge fatte dal Pretore di Tarcento, il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria di qui in attesa dell'autopsia. L'autorità indaga per scoprire il presunto autore del misterioso e orribile dramma.

Amalfi.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Martedì 2 - s. Mafalda r.

Fiere e mercati della provincia Crodolpo, Spilimbergo, Medea.

Pesca di beneficenza.

Animatissima la pesca dei doni, ieri. I biglietti, a prezzo ridotto andarono a ruba. Furono vinti numerosi doni fra i quali, vari di valore. La pesca oggi continua.

Botte da orbi.

Ieri sera verso le 24 l'operaio Grifoni Luigi d'anni 38, uscendo dall'osteria "Anin dal Carniel", venne affondato da un individuo che lo percosse ripetutamente producendogli numerose abrasioni alla faccia. Perdonando grandi quantità di sangue, il Grifoni si recò all'ospedale ove la guardia medica dott. Ciceri gli prestò le cure suggerite dal caso.

Avviso ai MM. RR. Parroci.

Mori nel Transvaal l'anno 1903 certo Conte Domenico del fu Valentino e Rosa Ceschia, lasciando un'eredità di sterline 800. Mori ab intestato senza eredi necessari, e l'eredità va divisa fra i più prossimi parenti. Ora questi sono: Lucia Conte, sorella del defunto, attualmente vivente e domiciliata in Orzano, nata in Varmo il 19 agosto 1831; Marianna e Maddalena, pure sorelle del Domenico, ora defunte e rappresentate dai proprii figli, che si trovano in America. I giornali l'hanno scorso hanno pubblicato l'annuncio di morte del Domenico, invitando gli eredi a presentare i loro titoli. Si presentarono molti di quel cognome, e si riscontrò che erano parenti del defunto le sole sorelle suaccennate: Lucia, Marianna e Maddalena. A provare però il loro grado di parentela occorre l'atto di nascita del Domenico, e delle sue di lui sorelle. Non si possiede che l'atto di nascita di Lucia, esibito dal plevano di Varmo. Ora invitiamo i Reverendissimi Parroci ad esaminare sui loro registri, se mai vi esistessero prove della nascita dei suddetti.

Diamo qui l'epoca approssimativa per facilitare la ricerca. Conte Domenico fu Valentino è nato fra il 1815 ed il 1824; Maddalena circa il 1825, Marianna circa il 1828. Di Lucia l'atto esibito dal plevano di Varmo, segna il 19 agosto 1831. Fra gli altri premerebbe il certificato del Domenico.

La Lucia superstita è poverissima; è per di più indebolita di mente; perciò non può da sé far valere i suoi diritti, né dare informazioni sulla sua famiglia che non ebbe in Friuli stabile dimora.

Uguale invito facciamo al Reverendissimi parroci limitrofi col confine della nostra Arcidiocesi. I certificati si manderanno al M. R. don Cornelio Missio, cappellano di Remanzacco.

Virtus.

Fra il grande interesse del pubblico che affollava al Minerva sabato e domenica si dettero due rappresentazioni della nuova opera-ballo Virtus.

Non occorre dirlo i bravi e minuscoli artisti furono applauditissimi.

Scendendo dal colle.

Il calzolaio Antonio Piva d'anni 24 di Sebastiano, scendendo dal colle del Castello, verso le ore 1, inciampò in una tavola, posta trasversalmente lungo il porticato, e cadde a terra producendosi delle abrasioni al naso ed epistassi abbondante. Venne medicato dalla guardia medica dott. Ciceri.

Ieri in Castello.

Verso le ore quattro sul piazzale del Castello, si principarono le danze organizzate dalla Camera del Lavoro che durarono fino a dopo mezzanotte.

Alle otto e mezza, dalla scalinata del Castello Mariano Rango, tenne l'annunciata conferenza. Cominciò, more solito ricordando le vittime delle rivolte, facendosi interrompere un paio di volte dal delegato Scottin che gli era al lato. Disse che il partito socialista è partito rivoluzionario, ma non rivoluto. Scagliò una frecciata contro i democratici ed i socialisti posti a servizio della borghesia. Ricordò lo sciopero ferroviario e chiuse inneggiando al primo maggio, unica festa dei lavoratori.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio cronici: In morte del cav. prof. Piero Bonini il sig. Degani Nicolò offre L. 2.

Il ruolo delle cause.

Come abbiamo annunciato, la seconda sessione delle nostre Assise si aprirà il 10 maggio p. v. Ecco il ruolo delle cause che vi saranno trattate:

10 e 11. Cepparo dott. Giacomo, Mattiuzzi Sante, Duss Andrea, Duss Domenico; falso in atto pubblico. — Difensori: on. Girardini, avv. Bertacchi, avv. Cavarzerani di Savile, on. Monti di Pordenone, avv. cav. Pagani Casa di Treviso.

12 e 13. Da Nardo Leonida, peculati e falsi. Difensore avv. Levi.

16. Alessandri Alessandro Giovanni, peculati e falsi. Dif. avv. Fabio Celotti.

17 e 18. Turchetto Giovanni, omicidio pre-intenzionale. Dif. avv. Bertacchi.

19 e seguenti. Corrado Francesco e Corrado Luigi di Teor, assassinio. Difensori: avv. Girardini, avv. Dcussi e avv. Cosattini.

Stato civile

Bollett. settimanale dal 23 al 29 aprile.

Nascite	
Nati vivi maschi	9
» femmine	11
» morti	—
Esposti	—
Totale N. 22	

Pubblicazioni di matrimonio

Lino Driussi fabbro con Luigia Cozzi setaiuola — Gisolfo Giacobbi fabbro con Rosina Fabbro sarta — Antonio Repezza fornaio con Elena Maiolini tessitrice — Ruggero Ceschi pittore con Banca Simonutti sarta — Giovanni Colugnati fonditore con Caterina Franzolini casalinga — Onofrio Turchetti impiegato con Elvira Modesti casalinga — Napoleone Marchesi falegname con Zaira Pellegrini setaiuola.

Matrimoni

Enrico Collovigh falegname con Ida Morello tessitrice — Francesco Mattiuzzi meccanico con Giuseppina Qualizzo sarta — Pietro Freschi fabbro con Ida Olmacchi tessitrice — Odorico Lodolo facchino con Lucia Mesaglio casalinga — Pietro Tosolini negoziante con Marianna Pacifici agata — Valentino Ceschia calzolaio con Carolina Mussotto casalinga — Silvio Marinato falegname con Terza Ruppini direttrice di filanda.

Morti a domicilio

Irma Meneghini di Tommaso di mesi 8 e giorni 11 — Teresa Favero di Domenico d'anni 17 sarta — Antonio Rejatti fu Giovanni d'anni 48 possidente — Giuseppe Piani fu Valentino d'anni 63 stalliere — Luigia Artuso di Pio d'anni 1 e mesi 10 — Pietro Comino fu Giovanni d'anni 72 carradore — Enrico Silvestri d'Antonio d'anni 1 e mesi 9 — Virginia Conti-Rapetto fu Luigi d'anni 47 civile — Umberto Pascoli di Agostino di mesi 8 — Enrica Tonutti di Luigi d'anni 3 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile

Lucia Ciutti fu Antonio d'anni 72 casalinga — Giovanni Vucich fu Sebastiano d'anni 75 boscaiolo — Antonia Colaone fu Giacomo d'anni 25 cucitrice — Giuseppe Caveaghe fu Agostino d'anni 75 saltimbanco — Epifania Gastaldo di Angelo d'anni 4.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Antonio Franco fu Angelo d'anni 87 bracciante. Totale N. 16 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazioni del R. Lotto

del 29 aprile 1905			
VENEZIA	58	20	47
BARI	32	11	49
FIRENZE	48	31	65
MILANO	35	59	33
NAPOLI	39	6	47
PALERMO	59	32	7
ROMA	67	7	55
TORINO	68	32	29

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Cassa Prestiti S. Giuseppe di Gemona

(Società Cooperativa in nome collettivo) Bilancio dal 31 Genn. al 1 Dic. 1904.

Parte Prima.
MOVIMENTO DI CASSA.
Entrata: L. 86488 11. Uscita: L. 86379 34.
Denaro in Cassa al 31 Dicembre 1904 L. 1.877. Somma a pareggio L. 86488 11.

Parte Seconda.
CONTO PROFITTI E SPESE.
Entrata: Per interessi maturati sui prestiti L. 1499 92
Per inter. sui depositi attivi » 55 27
Per vendita N. 12 Libretti » 3 60
Per valore N. 10 Libretti acquistati » 2 70
Totale L. 1561 49

Uscita: Per interessi sui depositi vari L. 990 36
Per N. 10 Libretti acquistati » 2 70
Per spese » 58 19
Per valore N. 12 libretti venduti » 3 24
Totale L. 1054 49
Utile » 507 —

Somma a pareggio L. 1561 49
Parte Terza.
Situazione mensile al 31 dicembre 1904.
Attivo: Numerario in Cassa L. 108 77
Cambiali in portafoglio » 28521 —
Azioni di Società » 200 —
Conti correnti attivi (cap. e inter.) » 895 77
Mobili e spese d'impianto » 21 04
Totale attivo L. 29746 58

Passivo: Patrimonio Sociale: Quote L. 197 —
Fondo riserva » 59 — L. 790 —
Depositi vari (cap. e inter.) » 28143 21
Interessi riscossi e non mat. » 279 74
Fondi speciali » 26 63
Totale passivo L. 29239 58
Utile esercizio corr. » 507 —
Somma a pareggio L. 29746 58

I sottoscritti dichiarano che il presente Bilancio è conforme a verità.

Il Presidente
D. FRANCESCO ELIA
I Consiglieri: Londero Antonio — Sabidussi Antonio.
I Sindaci effettivi: Della Marina Sebastiano — Madrassi Luca — Tomasi Valentino.

Deposito in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il 4 Aprile 1905, al N. 1001 d'ord., N. 76 Società; Vol. 23.º sub. 192.

A. Durigatto V. C.

FORNACE

Il sottoscritto crede opportuno avvertire i suoi clienti, ch'egli si trova in grado di fornire, ogni 15 giorni 300 quintali di ottima Calce della sua fornace a legna.

Dopo 6 anni di esercizio la vendita si è aumentata per tal guisa che grossi e privati paesani, e limitrofi, ne fanno grandi acquisti rilasciando ampi certificati, prova certa dell'ottima qualità della merce stessa.

Si vende al prezzo di L. 2.50 al quintale posta alla Stazione ferroviaria di Gemona, a pronti contanti e senza sconto per vagone completo.

SANGO LEONARDO fu Giuseppe.

Dentista R AFFAELLI
Medico Chirurgo
Estrazione denti senza dolore
Denti artificiali ultimo sistema
della Scuola = di Vienna
PIAZZA S. GIACOMO, 3

Cuttini Riccardo
Via Paolo Canciani, 7. Udine
Nuova fabbrica timbri in gomma e metallo
incisioni su qualunque metallo
GRANDE DEPOSITO DELLA SCATOLA TIPOGRAFICHE PARA da L. 1.25 a L. 30

Numeratori a mano e a saliscendelli per ceralacca, inchostri per timbri e biancheria, cuscinetti di qualunque grandezza.
SCATOLA RECLAME con sei timbri per sole L. 2.50
Prezzi d'impossibile concorrenza

FERRO-CHINA BISLERI
L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.
Il chiarico Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso di clorosi, oligemie e segnamento nella cachessia palustre. »
MILANO

Acqua di Nocera Un bra
(Sorgente Angelica)
Raccomanda a via continuata di attestati medici come la migliore fra le acque.
F. BISLERI & C. - MILANO

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo
Malattie chirurgiche e delle donne
Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì

Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23
Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.
— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Carbone Coke e Fossile della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia)
Deposito Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio
Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 —; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini — Vittorio Loschi, Via Aquileia — Angelo Bottos, Via Daniele Manin — Bevilaqua, Via Pracchiuso — Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio — Conegliano, sig. Antonio Da Via — Tolmezzo, Tullio Parisotti — Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

OH d'Olive per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica
Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Officine Velliscig UDINE PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE PIAZZA GIULIO CESARE
Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITÀ - Apriporte elettrico (Brevetto Velliscig) Gazogeni per carrozza e per studio (Brevetto Velliscig)
SPECIALITÀ RIPARAZIONI IMMEDIATE DI QUALSIASI ACCUMULATORE — PAGAMENTI RATEALI —

Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri — Termometri Appareti elettrici Articoli per illuminazione a gaz

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedire pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

L'anima del commercio

sono le funzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

CROCIATO

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circenvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone e marmo — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Casaforte — Banchi — Strumenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per porte — Arredi d'ornamentazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Escultori in ferro e metallo — Presbiteri e sepolcri — Torce — Cristi in tutte le dimensioni — Candelieri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, ostensori, Calici, Fissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Confaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali — Abiti e veli per Madonna — Veli omerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate case di Lione, Frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali. Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta. Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una unguenta, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una dritta, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

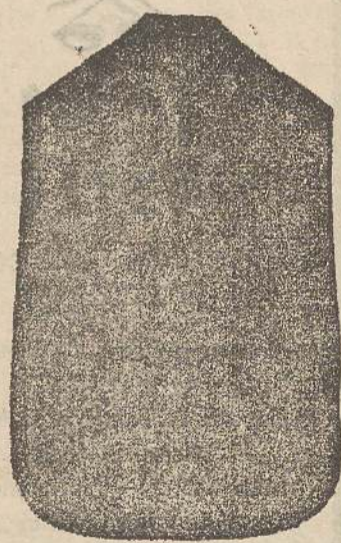
Costa L. 4 la bottiglia, cent. 40 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Parrocchieri, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE e C. — Via Torino, 12 - Milano.

MARTINUZZI FRANCESCO UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



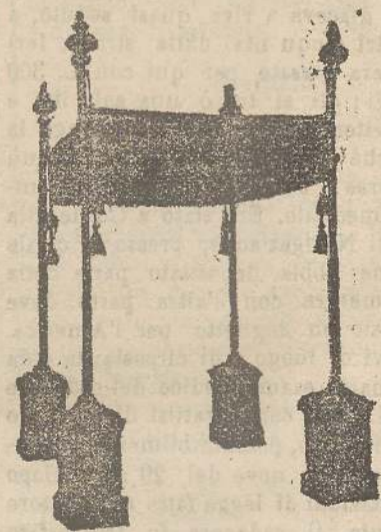
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

